

LA CITTA'
IN VETRINA

Il sindaco Orsoni e a destra turisti cinesi in Piazza San Marco



Dopo l'Expo, Venezia chiama Cina

Il bilancio della presenza a Shanghai: ecco la nuova frontiera del turismo

Complice la crisi e le mirabilia dell'Expo Shanghai, scoppia l'amore tra la città di Venezia e l'immenso, sino a sconosciuto, mercato cinese del turismo: 28 milioni di persone già oggi così ricche da potersi permettere un viaggio in Europa, la metà delle quali mette Venezia in cima alla top delle città da visitare. Oggi è il filtro del visto a fermarle: l'ambasciata non ne smaltisce più di 130 mila.

«Sono andati benissimo» - commentano ad una sola voce sindaco Orsoni, assessore Panciera, delegata all'Expo Fincato, Ccia con il suo Ufficio Estero, Ava, Confcommercio - gli incontri con i vertici delle città di Shanghai e di Souzhou (megapoli da 20 e 6 milioni di abitanti), con i 30 tour operator che lavorano sull'Italia per 200 mila agenzie di viaggio, quelli con la China Eastern Airlines con la quale si sta trattando per una linea diretta Venezia-Shanghai, traffico da almeno 300 mila passeggeri da subito, tanto che con Venezia e Savel è sceso in campo anche il governo: ora la palla è nelle mani della compagnia aerea cinese.

Così bene da far brillare gli occhi agli albergatori veneziani, che pure fino a qualche an-

no fa, trovavano difficile la convivenza con visitatori con abitudini (dal fumo al gioco), orari, cibo tanto diversi dai ritmi occidentali. Così tanti milioni di turisti potenziali da dover però fare i conti con la «dimensione Venezia». Tanto che - pur paladina spada sguainata del successo della missione in Cina - anche la direttrice del Coses Isabella Scaramuzzi ammonisce: «Il turismo è il traino dell'economia urbana, ma non dobbiamo cedere alle lusinghe della "pappa d'avena", ma scegliere bene il segmento sul quale fare promozione mirata, i turisti che Venezia può sostenere, puntando prioritariamente a quanti comunicano sul Web».

«La Cina è un paese straordinario, in grande sviluppo, con voglia di fare e concretezza»,



Il padiglione di Venezia all'Expo di Shanghai

commenta Orsoni, «abbiamo avuto importanti incontri con le istituzioni e se arriverà la nuova linea aerea sarà anche merito nostro». «La soddisfazione maggiore», sottolinea Laura Fincato, «è essere riusciti a fare "sistema città" ed essere ri-

conosciuti come interlocutori assolutamente credibili, ancor più dell'Italia. Le prossime missioni che ospiteremo allo stand Venezia riguarderanno il settore della logistica (con l'autorità portuale), le bonifiche, l'economia e il turismo sostenibile».

Una missione di sei mesi dove il Comune ha investito in uomini e soldi: 200 mila euro per il Comitato Venezia Expo (sui 1,7 milioni di budget), 20 mila euro per l'impegno della consigliera Fincato nel 2010 per tutte le manifestazioni strategiche (dalla Cina all'Expo Milano) e le spese per viaggio e, in media, 6 notti di soggiorno: 7586 euro il viaggio del sindaco Orsoni (che ha viaggiato in business), 2800 (2377 per volo e soggiorno, più pranzi e cene) per l'assessore al Turismo Panciera e Cristiana Csermerly (Venice Connected), 7164 euro per il soggiorno di Laura Fincato e 3443 per quello di Tiziana Longhi, dirigente dell'ufficio Eventi internazionali.

(Roberta De Rossi)